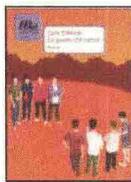


Consigliato da Diario



## Libro

*La guerra dei cafoni*  
di Carlo D'Amicis  
*minimum fax*  
pag. 224 – 13 euro

**Q**uesti gli schieramenti: da un lato, i cafoni e «va da sé che non sono gente per bene»; dall'altro, i signori, ovvero quelli che «eravamo, che diamine, mica villani incolti!» È l'estate del 1975 e i quattordicenni di un paesino della costa salentina sono pronti a battersi con ogni mezzo necessario in quella che lo scrittore Carlo D'Amicis ben definisce nel titolo del suo romanzo, *La guerra dei cafoni*. Ci si batte per il controllo del territorio, o pezzo di spiaggia che sia, per difendere il proprio Caballero o la virtù della bella, per il dominio esclusivo del flipper al bar o anche solo per il sentirsi leader incontrastati e universalmente riconosciuti nel raggio di una manciata di chilometri. E ci si batte all'interno di un micromondo fatto di parole strampalate, ma allo stesso tempo evocative – dai *calcinculo*, ovvero i seggiolini della giostra, alla *controra*, che è il far nulla delle tre del pomeriggio – e di dialoghi capaci, in poche righe, di descrivere qualsiasi sentimento, primo amore o furia cieca che sia, provato proprio quell'estate lì. Bello, a fine libro, tornare indietro di un centinaio di pagine e attardarsi ancora un po' a ragionare intorno al semplice dire che «più cresciamo, più diventiamo piccoli». Banale, sì, ma consolatorio.

Tiziana Lo Porto